

# SCHEDA

## CD - CODICI

TSK - Tipo Scheda	OA
LIR - Livello ricerca	I
<b>NCT - CODICE UNIVOCO</b>	
NCTR - Codice regione	09
NCTN - Numero catalogo generale	00405620
ESC - Ente schedatore	S39
ECP - Ente competente	S39

## OG - OGGETTO

<b>OGT - OGGETTO</b>	
OGTD - Definizione	dipinto
OGTV - Identificazione	opera isolata

## SGT - SOGGETTO

SGTI - Identificazione	Madonna con Bambino
------------------------	---------------------

## LC - LOCALIZZAZIONE GEOGRAFICO-AMMINISTRATIVA

### PVC - LOCALIZZAZIONE GEOGRAFICO-AMMINISTRATIVA ATTUALE

PVCS - Stato	ITALIA
PVCR - Regione	Toscana
PVCP - Provincia	PI
PVCC - Comune	Pisa

### LDC - COLLOCAZIONE SPECIFICA

LDCT - Tipologia	monastero (ex)
LDCQ - Qualificazione	benedettino
LDCN - Denominazione attuale	Museo Nazionale di S. Matteo
LDCU - Indirizzo	Piazza San Matteo in Soarta, 1
LDCM - Denominazione raccolta	Museo Nazionale di S. Matteo

## UB - UBICAZIONE E DATI PATRIMONIALI

### INV - INVENTARIO DI MUSEO O SOPRINTENDENZA

INVN - Numero	1575
INVD - Data	NR (recupero pregresso)

## LA - ALTRE LOCALIZZAZIONI GEOGRAFICO-AMMINISTRATIVE

TCL - Tipo di localizzazione	luogo di provenienza
------------------------------	----------------------

### PRV - LOCALIZZAZIONE GEOGRAFICO-AMMINISTRATIVA

PRVR - Regione	Toscana
PRVP - Provincia	PI
PRVC - Comune	Pisa

### PRC - COLLOCAZIONE SPECIFICA

PRCT - Tipologia	chiesa
------------------	--------

<b>PRCD - Denominazione</b>	Chiesa di S. Giovannino dei Cavalieri
<b>PRCS - Specifiche</b>	sopra una finestra del dormitorio
<b>PRD - DATA</b>	
<b>PRDU - Data uscita</b>	1861
<b>DT - CRONOLOGIA</b>	
<b>DTZ - CRONOLOGIA GENERICA</b>	
<b>DTZG - Secolo</b>	sec. XIII
<b>DTZS - Frazione di secolo</b>	seconda metà
<b>DTS - CRONOLOGIA SPECIFICA</b>	
<b>DTSI - Da</b>	1250
<b>DTSF - A</b>	1299
<b>DTM - Motivazione cronologia</b>	bibliografia
<b>DTM - Motivazione cronologia</b>	analisi stilistica
<b>AU - DEFINIZIONE CULTURALE</b>	
<b>ATB - AMBITO CULTURALE</b>	
<b>ATBD - Denominazione</b>	ambito pisano
<b>ATBM - Motivazione dell'attribuzione</b>	bibliografia
<b>ATBM - Motivazione dell'attribuzione</b>	analisi stilistica
<b>AAT - Altre attribuzioni</b>	scuola bizantina
<b>AAT - Altre attribuzioni</b>	Giunta Pisano
<b>MT - DATI TECNICI</b>	
<b>MTC - Materia e tecnica</b>	tavola/ pittura a tempera/ doratura/ punzonatura
<b>MIS - MISURE</b>	
<b>MISA - Altezza</b>	85.4
<b>MISL - Larghezza</b>	56
<b>CO - CONSERVAZIONE</b>	
<b>STC - STATO DI CONSERVAZIONE</b>	
<b>STCC - Stato di conservazione</b>	mediocre
<b>STCS - Indicazioni specifiche</b>	Nel perimetro superiore si notano delle porzioni di oro caduto; così pure nel bordo inferiore, nella cui parte centrale vi è un'area con legno in vista. Una porzione con legno in vista si riscontra anche sul lato destro.
<b>RS - RESTAURI</b>	
<b>RST - RESTAURI</b>	
<b>RSTD - Data</b>	1963
<b>RSTN - Nome operatore</b>	Carusi N.
<b>DA - DATI ANALITICI</b>	
<b>DES - DESCRIZIONE</b>	
	La tavola è rettangolare, e presenta nella parte superiore una cornice a forma di arcata decorata in oro, sui cui pennacchi sono rispettivamente dipinti due angeli. La composizione principale con la Vergine col Bambino è inquadrata da una cornice e sormontata in alto da una

<p><b>DESO - Indicazioni sull'oggetto</b></p>	<p>terminazione centinata a rilievo, sulla quale compaiono, ai due lati e in posizione simmetrica, due angeli a figura intera. La Vergine è rappresentata, tagliata al busto, col Bambino sul braccio sinistro e la mano destra protesa nel gesto dell'intercessione. Indossa un velo blu scuro, segnato da una ricca crisografia e decorato da bordature dorate e, all'altezza della spalla destra, di pendenti; ha un risvolto rosso ed è posato sopra una tunica rosso-scura altrettanto decorata, che si intravede sul petto e nella manica destra. Il Bambino indossa un imatio marrone, che ricade dalla spalla sinistra ed è illuminato anch'esso da una ricca crisografia; la tunica, dello stesso colore dell'imatio, è impreziosita inoltre da una decorazione a motivi vegetali. Nella mano sinistra regge un rotulus rosso, mentre la destra è protesa nell'atto di benedire con tre dita. Le gambe sono incrociate e i piedi sono rivestiti con dei sandali. Le aureole sono decorate, con la tecnica del battiloro, con motivi vegetali.</p>
<p><b>DESI - Codifica Iconclass</b></p>	<p>NR (recupero pregresso)</p>
<p><b>DESS - Indicazioni sul soggetto</b></p>	<p>Personaggi: Madonna; Gesù bambino. Figure: angeli.</p>
<p><b>NSC - Notizie storico-critiche</b></p>	<p>Supino (1894) e Bellini Pietri (1806) hanno definito l'opera di "maniera bizantina", datandola nel XIII secolo, mentre per Sirèn (1914) si tratta di un lavoro uscito dalla bottega di Giunta. Garrison (1949) la attribuisce ad un pisano e la data verso il 1265-75. Secondo Vigni (1950), l'autore sarebbe un pisano "che abbia guardato con interesse, ma rozzamente, alla maniera del fiorentino Coppo di Marcovaldo": l'opera avrebbe infatti delle affinità con la Madonna della Chiesa di San Martino a Orvieto. Caleca (1978) l'ha riferita ad artista pisano della fine del XIII secolo; Carli (1994) ricorda che questa Madonna, e l'altra (n. inv. 5725) riprendono lo schema della Madonna di Asinello (n. inv. 1576), e documentano in Pisa lo svolgersi di una corrente indipendente da Giunta. Agli inizi del secolo XIX l'opera era collocata al di sopra di una finestra nel dormitorio delle monache gerosolimitane di San Giovannino de' Friari o dei Cavalieri; con la soppressione del monastero in epoca napoleonica (1810), fu acquisita dal demanio ed esposta quindi nell'Accademia di Belle Arti nella cosiddetta "Sala dei principianti". Passata, dopo l'unità d'Italia, al Museo civico di Pisa, fu sottoposta nel 1924-25 ad un restauro, che provocò dei danni alla superficie pittorica, alterando il colore sul manto e sulla veste della Vergine, sull'abito del Bambino, sugli incarnati e sull'angelo di destra. Queste ridipinture furono rimosse in due successivi interventi nel 1963 e nel 1984-85 (N. Carusi), durante i quali si procedette ancora alla fermatura del colore. La Vergine è rappresentata secondo il tipo bizantino della Madonna Hodighitria; alla tradizione iconografica orientale si ispirano nondimeno numerosi dettagli, come il gesto di benedizione con tre dita del Bambino, il modo in cui l'imatio è avvolto intorno al suo corpo o la decorazione della veste della Vergine. Le gambe incrociate di Cristo alludono velatamente al mistero della Sua passione. Dalla forma della tavola con l'arco rilevato si può supporre che fosse in origine dotata di due ante chiudibili, ad imitazione dei trittici destinati al culto privato prodotti a Bisanzio e nei territori crociati. Nell'impostazione compositiva l'opera mostra affinità con opere prodotte nell'ambito dei territori crociati nel Mediterraneo orientale verso la metà del secolo XIII. In particolare, la collocazione degli angeli al di sopra dell'arco rilevato sembra derivata da soluzioni analoghe che compaiono in alcuni trittici conservati nel Monastero di Santa Caterina al Monte Sinai e ulteriori punti di contatto possono essere riconosciuti nell'adozione del tipo di crisografia a strisce unite tra loro da una</p>

banda dorata trasversale e nella tendenza a moltiplicare i motivi decorativi. Rispetto ai modelli orientali l'opera mostra una forte tendenza alla resa geometrizzata di alcuni dettagli anatomici, quali occhi e naso, mentre di matrice puramente locale è la rappresentazione delle unghie. I volti sono illuminati con serie di filamenti bianchi su un fondo verde metallo, secondo una tecnica affine a quella utilizzata nella tavola dei Santi Cosma e Damiano.

## TU - CONDIZIONE GIURIDICA E VINCOLI

### CDG - CONDIZIONE GIURIDICA

<b>CDGG - Indicazione generica</b>	proprietà Stato
<b>CDGS - Indicazione specifica</b>	Museo nazionale di San Matteo
<b>CDGI - Indirizzo</b>	Piazza San Matteo in Soarta 1, Pisa

## DO - FONTI E DOCUMENTI DI RIFERIMENTO

### FTA - DOCUMENTAZIONE FOTOGRAFICA

<b>FTAX - Genere</b>	documentazione allegata
<b>FTAP - Tipo</b>	fotografia colore
<b>FTAN - Codice identificativo</b>	CatCimabue7

### FTA - DOCUMENTAZIONE FOTOGRAFICA

<b>FTAX - Genere</b>	documentazione allegata
<b>FTAP - Tipo</b>	fotografia b/n
<b>FTAN - Codice identificativo</b>	SBAAAS PI 62717
<b>FTAT - Note</b>	Insieme

### BIB - BIBLIOGRAFIA

<b>BIBX - Genere</b>	bibliografia specifica
<b>BIBA - Autore</b>	Bellini Pietri A.
<b>BIBD - Anno di edizione</b>	1906
<b>BIBN - V., pp., nn.</b>	p. 60, n. 8

### BIB - BIBLIOGRAFIA

<b>BIBX - Genere</b>	bibliografia specifica
<b>BIBA - Autore</b>	Sirèn O.
<b>BIBD - Anno di edizione</b>	1914
<b>BIBN - V., pp., nn.</b>	pp. 225-226

### BIB - BIBLIOGRAFIA

<b>BIBX - Genere</b>	bibliografia specifica
<b>BIBA - Autore</b>	Carli E.
<b>BIBD - Anno di edizione</b>	1994
<b>BIBN - V., pp., nn.</b>	p. 14

### BIB - BIBLIOGRAFIA

<b>BIBX - Genere</b>	bibliografia specifica
<b>BIBA - Autore</b>	Vigni G.
<b>BIBD - Anno di edizione</b>	1950
<b>BIBN - V., pp., nn.</b>	p. 42, n. 13

### BIB - BIBLIOGRAFIA

<b>BIBX - Genere</b>	bibliografia specifica
<b>BIBA - Autore</b>	Caleca A.
<b>BIBD - Anno di edizione</b>	1978
<b>BIBN - V., pp., nn.</b>	p. 9
<b>BIB - BIBLIOGRAFIA</b>	
<b>BIBX - Genere</b>	bibliografia specifica
<b>BIBA - Autore</b>	Supino
<b>BIBD - Anno di edizione</b>	1894
<b>BIBN - V., pp., nn.</b>	p. 29, n. 8
<b>BIB - BIBLIOGRAFIA</b>	
<b>BIBX - Genere</b>	bibliografia specifica
<b>BIBA - Autore</b>	Garrison E. B.
<b>BIBD - Anno di edizione</b>	1949
<b>BIBN - V., pp., nn.</b>	p. 128, n. 339
<b>BIB - BIBLIOGRAFIA</b>	
<b>BIBX - Genere</b>	bibliografia specifica
<b>BIBA - Autore</b>	Burrese M., Caleca A.
<b>BIBD - Anno di edizione</b>	2005
<b>BIBN - V., pp., nn.</b>	p. 197
<b>BIB - BIBLIOGRAFIA</b>	
<b>BIBX - Genere</b>	bibliografia specifica
<b>BIBA - Autore</b>	Weitzmann
<b>BIBD - Anno di edizione</b>	1985
<b>BIBN - V., pp., nn.</b>	pp. 147-149
<b>MST - MOSTRE</b>	
<b>MSTT - Titolo</b>	Cimabue a Pisa. La pittura pisana del Duecento da Giunta a Giotto
<b>MSTL - Luogo</b>	Pisa, Museo nazionale di San Matteo
<b>MSTD - Data</b>	2005
<b>AD - ACCESSO AI DATI</b>	
<b>ADS - SPECIFICHE DI ACCESSO AI DATI</b>	
<b>ADSP - Profilo di accesso</b>	1
<b>ADSM - Motivazione</b>	scheda contenente dati liberamente accessibili
<b>CM - COMPILAZIONE</b>	
<b>CMP - COMPILAZIONE</b>	
<b>CMPD - Data</b>	1996
<b>CMPN - Nome</b>	Cerrai M.
<b>FUR - Funzionario responsabile</b>	Burrese M.
<b>RVM - TRASCRIZIONE PER INFORMATIZZAZIONE</b>	
<b>RVMD - Data</b>	2001
<b>RVMN - Nome</b>	Giometti C.
<b>AGG - AGGIORNAMENTO - REVISIONE</b>	
<b>AGGD - Data</b>	2001

<b>AGGN - Nome</b>	Bacci M.
<b>AGGF - Funzionario responsabile</b>	NR (recupero pregresso)
<b>AGG - AGGIORNAMENTO - REVISIONE</b>	
<b>AGGD - Data</b>	2002
<b>AGGN - Nome</b>	Savettieri C.
<b>AGGF - Funzionario responsabile</b>	NR (recupero pregresso)
<b>AGG - AGGIORNAMENTO - REVISIONE</b>	
<b>AGGD - Data</b>	2007
<b>AGGN - Nome</b>	ARTPAST/ Carletti L.
<b>AGGF - Funzionario responsabile</b>	NR (recupero pregresso)
<b>AN - ANNOTAZIONI</b>	
<b>OSS - Osservazioni</b>	L'opera è stata schedata una seconda volta con il seguente NCTN: 0900531064